

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Davide Tabarelli Il presidente di Nomisma Energia: "Serve una maggiore diversificazione"

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

"Le imposte temporanee sono inutili L'Ue sia più unita contro la crisi"

“

Davide Tabarelli

Occorre reperire forniture di fossili lontano dal Golfo. Prioritario garantire i flussi da Hormuz

L'INTERVISTA

FABRIZIO GORIA

L'Europa deve svegliarsi. La sicurezza energetica continentale naviga in acque insidiose. Il pragmatismo rappresenta l'unica via per evitare il collasso strutturale dei sistemi produttivi. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, non usa mezzi termini per descrivere le sfide dei prossimi mesi: «Siamo in uno scenario surreale: i prezzi non sono esplosi come nelle crisi degli Anni Settanta, ma la situazione impone di distruggere la domanda per riequilibrare i mercati».

L'Italia e altri Stati membri puntano a tassare gli extra-profitti delle società energetiche. È corretto?

«Il decreto sulle bollette di febbraio ricalca la Robin Hood Tax introdotta nel 2008, una misura giudicata in seguito incostituzionale. Colpire le società energetiche e le raffinerie significa ignorare le radici della carenza in corso. Queste aziende registrano utili consistenti a causa di una scarsità strutturale di offerta, provocata da anni di chiusura dei siti produttivi sul territorio europeo. Applicare nuovi prelievi fiscali in una fase di deficit di

capacità è una scelta priva di visione a lungo termine».

La fuga dei capitali verso altri continenti è un rischio?

«Senza tutele adeguate, i capitali si spostano in altre regioni, innalzando la dipendenza dalle importazioni estere. Le infrastrutture di raffinazione necessitano di sostegno per restare operative. La scarsità di prodotti raffinati, in caso di tassazione punitiva, spinge le compagnie ad abbandonare le operazioni, aggravando un deficit già preoccupante. Le decisioni impopolari minacciano la stabilità degli approvvigionamenti».

Banca d'Italia ipotizza scenari avversi per i mercati. Cosa si rischia?

«I prezzi odierni, con il greggio intorno ai 100 dollari al barile, indicano rincari seri ma non equivalgono alle esplosioni catastrofiche registrate nel passato, quando le quotazioni quadruplicarono. Il pericolo estremo si concretizza in caso di chiusura dello Stretto di Hormuz o di un blocco totale delle rotte asiatiche. Uno shock di tale portata innescerebbe un raddoppio dei costi logistici e di materia prima».

La transizione ecologica è al centro del dibattito. Le rinnovabili aiutano?

«Queste fonti forniscono un contributo marginale rispetto al fabbisogno reale delle economie contemporanee. Il parco circolante delle auto elettriche stenta a crescere, fermandosi a percentuali irrisorie del mercato europeo, pari al 2 per cento. L'Europa dipende per il 55% della sua richiesta energetica dalle forniture estere. Ma utilizzarle di più dovrebbe essere prioritario».

Siamo quindi condannati a una sudditanza continua?

«Le scelte del passato hanno penalizzato la produzione interna di idrocarburi. La rincorsa al gas costringe i governi a cercare accordi onerosi con Stati Uniti e Qatar, pagando prezzi elevati per colmare il vuoto della mancata estrazione».

Quali azioni diplomatiche diventano urgenti per tutelare la sicurezza nazionale?

«Il percorso impone una diversificazione geografica vigorosa. Occorre reperire volumi in aree distanti dalle turbolenze del Medio Oriente, consolidando le alleanze per calmierare le tensioni. La decisione del governo di avviare dialoghi nei Paesi del Golfo costituisce una strategia corretta in questa fase emergenziale».

La diplomazia tradizionale è sufficiente per rassicurare i mercati e le industrie?

«L'Europa nel suo complesso ha l'onere di superare le divisioni interne e abbandonare l'inerzia. L'Unione deve mettere in campo una presenza unita, affiancando alle manovre politiche un impegno militare difensivo strutturato. Servire schierare flotte navali capaci di scortare le navi commerciali e le metaniere lungo i punti di strozzatura del commercio marittimo globale, garantendo i flussi per i consumatori europei e asiatici». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

